

CORVIALE 2020 INTELLIGENTE SOSTENIBILE INCLUSIVO

Corviale un partenariato secondo le parole chiave della strategia comunitaria

LE NUOVE FORME DELL'ABITARE

Corviale è un'esperienza che appartiene a una cultura architettonica e urbanistica che ha avuto in passato un ruolo essenziale nella costruzione della città contemporanea.

Oggi tutto ciò è saltato: siamo nella fase della città-territorio dove è impossibile programmare e pianificare con gli strumenti che abbiamo utilizzato finora.

È necessario perciò dare un nuovo senso all'abitare mediante percorsi partecipativi, educativi e culturali che pongono l'esigenza di una diversa regolazione del metabolismo urbano costruendo e definendo in progress la mappa del territorio in trasformazione. Uno sviluppo fondato sull'equilibrio tra bisogni sociali, attività economiche e ambiente e sulla volontà della popolazione di svolgere un ruolo attivo nella trasformazione da un welfare assistenziale a un welfare produttivo che dia profitti sociali sia alla prevenzione che alla coesione. Elementi fondanti, insieme allo spazio pubblico di qualità, ad un attualizzato welfare pubblico. "L'ambiente urbano è un esempio per eccellenza della crescita economica generata dalla scarsità relazionale". Gli agglomerati urbani anonimi e senza identità, hanno prodotto e producono povertà relazionale con pesanti effetti collaterali per gli abitanti quali stress, depressioni, mancanza di tempo, solitudini, ostilità verso gli altri, fattori di rischio psicosociali che incidono sulla salute. Ne fanno testo sia tante ricerche e documentazioni che gli ingenti costi sociali per la collettività e le finanze pubbliche.

Il Sacro Gral Prozac ha prodotto profitti e sprechi immensi di milioni di euro. La risposta a questa cultura dominante è che la sfida va accettata e resa visibile costruendo un cambiamento culturale e organizzativo che liberi quegli "sprechi immensi" di cui beneficerebbero le casse pubbliche ma quota parte, di questi profitti sociali, deve rimanere a chi nelle realtà territoriali produce beni relazionali ed economie civili.

Una nuova economia che parte dalla ricerca di senso e di nuovi stili di vita. Un'economia della prevenzione che produce inclusione sociale, diminuzione e riconversione della spesa del welfare da riutilizzare per investimenti e attività socialmente produttive. Un modello in cui l'abitare non è più solo consumare ma produrre energia, cibo, materiali dal riuso, innovazione.

La comunità si dota di un progetto territoriale complessivo e definisce regole comuni per realizzarlo federando le vocazioni del Quadrante e facendo dialogare diverse competenze come nel riuso del tetto piano più grande del mondo che diventa luogo di rigenerazione di tutti i flussi vitali del palazzone: persone, merci, materie, informazioni. Serra idroponica e pergola fotovoltaica, orto e verde pensile, mini fab lab qualificano il tetto come spazio di ulteriori aggregazioni che fanno un tutt'uno con il territorio circostante. Piazze, piste ciclabili, pedonalità diffusa, progettate e finanziate per una vita relazionale da riconquistare con lo spazio pubblico di qualità che crea inclusione identità, inclusione, contiguità spaziale delle varie classi sociali presenti nel Quadrante.

Risposta a quel modello di gentrificazione che espelle e omogeneizza. Questo insieme di spazio pubblico e di vita relazionale è la freccia del Quadrante che entra nella campagna e il bosco circostante costruendo quell'economia dei parchi che definisce il paesaggio rurale tra una città e una campagna non più separati ma interagenti e sovrapposti.

Il verde del tetto pensile più grande del mondo si proietta nel sistema dei parchi più vasto della città (1350 ettari) costruendo le basi di quell'economia del verde anche produttivo che nutre la metropoli, cura le sue nevrosi, fornisce ossigeno, spazio e visione a un intero asse di sviluppo della città globale. Questo è in sintesi il progetto che la comunità multidisciplinare del partenariato allargato del Distretto di Corviale inaugura: un modello dimostrativo misurabile e ripetibile di una nuova stagione dell'abitare.

I moduli del progetto declinati sono:

- La FILIERA profit, no-profit e istituzioni per una filiera propositiva e produttiva che lega il territorio ai suoi bisogni
- BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE per nuovi indicatori economici ambientali e socio-culturali come fattore di progresso della società
- IL SISTEMA SCOLASTICO e la FORMAZIONE PERMANENTE degli abitanti che crea competenze per nuove forme di produzione e consumo globale
- Le RETI di intelligenze collaborative e le reti intelligenti capaci di autoregolazione
- Le COMUNITÀ condominiali e territoriali per invertire i costi della residenza in ricavi
- Le nuove ARTIGIANALITÀ del contemporaneo per reti di riuso delle materie e dei rifiuti
- La MOBILITÀ integrata e innovativa come diritto e come opportunità
- L'AGRICOLTURA rurale per dare risposte alle nuove esigenze e vocazioni delle Comunità civiche
- IL BOSCO urbano come risorsa ecologica e relazionale
- IL LABORATORIO che Roma può lanciare all'attenzione mondiale di Expo Milano 2015

Pino Galeota



www.corviale.com

CorvialeDomani Onlus Ufficio Stampa

Tommaso Capezzone | tommasocapezzone@hotmail.com

Sandro Zioni | informat.agenzia@gmail.com

Elisa Longo | elisa.longo@live.com